

La Camera essendo ora in numero, metto ai voti l'approvazione del processo verbale.

(È approvato.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
PASSIVO DELL'ARTIGLIERIA PEL 1851.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo dell'azienda d'artiglieria, fortificazioni, e fabbriche militari.

La Camera era rimasta alla categoria 36, *Direzione di Alessandria*; questa categoria fu proposta in lire 86,000; però in seguito anche all'adesione del Ministero, vi si fecero varie riduzioni, per cui la categoria resta ridotta a lire 51,125.

DI PETTINENGO, commissario regio. Giusta la riserva fatta ieri, propongo l'aggiunta di 10,500 lire pei castelli d'armi, di cui nella relazione si fa cenno alla categoria 46.

PRESIDENTE. La Camera si ricorda che nella votazione della categoria 46 non si è stanziata questa somma, e il Ministero si è riservato di proporla alla categoria 36, la quale per conseguenza sarebbe portata a lire 61,625.

CHIARLE. La Commissione propose a questa categoria ragguardevoli riduzioni, le quali furono consentite dal Ministero, per cui il totale della categoria che ascendeva a lire 86,000, era ridotto a lire 26,225; se non che in compenso di queste economie il Ministero veniva proponendo nel seno della Commissione una nuova spesa non stanziata nel bilancio, relativa alla riduzione del cortile dei *Cappuccini vecchi* a cavallerizza, e del fabbricato medesimo a magazzini dell'artiglieria.

Nelle attuali nostre strettezze finanziarie io credo che non si debbano ammettere che le spese veramente urgenti. Io non contesterò l'utilità di queste opere, solo parmi che non possa dirsi urgente; ed un valido argomento che non sia urgente bassi in ciò che il ministro non l'avea proposta in occasione del bilancio.

Ricorderò ancora che la Camera in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, avea adottata la massima di non ammettere una spesa se non quando risultassero già preparati i disegni e le relative perizie.

Ora, dalla relazione non risulta che queste perizie relative alle opere proposte sieno ultimate; quindi non parmi che quest'opera abbia il carattere di urgenza, e propongo perciò che la somma stanziata in questa categoria sia mantenuta giusta la prima proposta della Commissione in lire 26,225.

DI PETTINENGO, commissario regio. La cavallerizza occupa attualmente parte del foro boario della città, e la civica amministrazione ha fatto reclami al Ministero della guerra, affinché quel locale sia restituito alla primiera sua destinazione, epperò è d'uopo preparare un locale atto a tale uso per le esercitazioni della cavalleria e dell'artiglieria che sono in Alessandria.

La Camera ricorderà come nella discussione del bilancio del 1850 sia stata dimostrata la necessità di tettoie per ricoverare i materiali dell'artiglieria e del Genio, e come essa approvasse una somma di 100 mila lire per la fabbricazione delle medesime: ma queste non potendo essere costrutte così prontamente, e d'altra parte convenendo di porre a riparo quanto possibile i detti materiali, si pensò di adattare ad un tempo ad uso di cavallerizza il cortile dei *Cappuccini vecchi*, e ad uso di tettoie le parti laterali del medesimo.

In quanto ai calcoli, alle perizie ed ai disegni, furono da me presentati al relatore della Commissione.

Avverto infine che questo locale così ridotto a cavallerizza, avrà il vantaggio di servire eziandio, alla evenienza, quale ampio locale per ricoverarvi materiale di guerra come può occorrere in una piazza quale si è Alessandria.

MANTELLI. Poichè si vuole un esercito ordinato secondo i tempi e secondo le condizioni del Piemonte, è naturale che si devono dare i mezzi onde questo esercito si possa istruire.

Alessandria, punto così importante qual è, richiede per sè una forte guarnigione. È vero che mancano per ciò moltissime cose; vi mancano primieramente quartieri, e tutti quegli oggetti che nei quartieri sono necessari, specialmente per le diverse armi.

Eppure, per poter sviluppare l'istruzione, come richiede lo stato del nostro esercito, bisogna pensare seriamente a dare gli occorrenti provvedimenti. Che se l'erario richiede imperiosamente che si facciano economie, bisogna pensare a far soltanto quelle che cadono sulla parte superflua della nostra amministrazione, e che eccedono, in certo modo, gli stretti nostri bisogni.

Ma il fare economie su quanto è riconosciuto necessario, io stimo essere non un risparmiare, ma un voler perdere quel poco che già abbiamo di buono. Se noi abbiamo speso molto negli anni che precedettero il nostro sistema costituzionale, e specialmente per l'artiglieria, abbiamo visto il buon effetto che produssero queste spese, e qual onore e gloria siasi acquistata quest'arma in campagna, mentre dall'altro canto, per essersi ommesse queste spese, abbiamo sperimentato quali tristi effetti ne siano derivati.

Io penso quindi che non si debba guardare a quelle spese, le quali, come ho detto, sono indispensabili per dar campo alle esercitazioni del nostro esercito. In Alessandria manca essenzialmente un locale per la cavallerizza; e tale difetto fece sì che il Governo, col consenso del comune, occupò alcune arcate del foro boario. Niente di meno anche questa cavallerizza è imperfetta, in quanto che non è libera come dovrebbe essere, ma inceppata di vari archi e pilastri.

Intanto il municipio non potendosi valere di questo locale per il mercato boario (come sarebbe indispensabile per un punto commerciale come è quello di Alessandria), fece molte istanze al Governo onde lo rendesse libero.

La Camera scorgerà, io spero la necessità di stanziare questa somma per la cavallerizza, onde l'esercito non sia sprovvisto di un mezzo indispensabile per esercitarvi le truppe, com'è richiesto dalla necessità.

PRESIDENTE. Il deputato Chiarle persiste nella sua proposta?

CHIARLE. Per dir vero, io avea fatta quest'istanza perchè nella relazione non ho rinvenuta l'indicazione della somma a cui ascendeva la spesa, nè ho potuto conoscere se già esistessero i calcoli e le perizie che erano richieste per far luogo all'esecuzione dell'opera.

Non scorgendo simili indicazioni, naturalmente fui tratto a credere che non esistessero ancora le perizie ed i calcoli occorrenti, e credei conseguentemente che, stando alla massima già adottata dalla Camera nella discussione degli altri bilanci, non si dovesse stanziare questa somma.

Però, dopo le spiegazioni date dal commissario regio, non insisto più oltre, e ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Metto ai voti questa categoria nella somma di lire 61,725.

(La Camera approva.)

Categoria 37, *Direzione di Cuneo*, portata dal Governo in lire 7000 e ridotta dalla Commissione col consenso del Ministero a lire 4500.